Emesso un comunicato

Presa di posizione dell'UISP sullo abusivismo sportivo

L'UISP di Roma, in merito alla delibera comunale sull'abusivismo sportivo, ha emesso il seguente comunicato:

« Il comitato provinciale dell'UISP di Roma, nel dare un giudizio positivo sulla delibera del Comune di Roma inerente alla soluzione dell'abusivismo sportivo, soluzione alla quale l'Uisp ha collaborato insieme agli altri Enti di Promozione democratici, auspica che i casi di abusivismo più evidenti vengano risolti positivamente in breve tempo.

« Con l'occasione l'Uisp di Roma denuncia atteggiamenti chiaramente strumentali che tendono a riportare indietro quanto il movimento sportivo ha conquistato con anni di dure lotte.

« Le recenti prese di posizione della Federtennis del Lazio sulla stampa, non dicono la verità in merito alla delibera sull'abusivismo, in quanto non è intenzione della Amministrazione Comunale procedere all'invio di ruspe per demolire gli impianti esistenti.

Sarà compito delle Circoscrizioni, delle associazioni e delle forze politiche locali, valutare caso per caso, tenendo conto che sull'abusivismo c'è una legge da rispettare, e che gli sportivi non possono essere un pianeta a parte rispetto alle leggi e alla loro applicazione.

« Se il Coni e le Federazioni sportive tendono a mettere le società sportive contro il Comune travisando la realtà dei fatti, l'Uisp di Roma denuncia questo tentativo goffo poiché dalla delibera sull'abusivismo nuovi spazi e maggiori possibilità di pratica sportiva possono venire per tutte le società sportive, che attualmente vivono in non poche difficoltà proprio per l'esclusivismo di molti impianti sportivi ».

Sono tornati da Tunisi i giovani del calcio italiano

La nuova «Under 21» è piaciuta a Bearzot

Il C.T. ha tenuto a sottolineare il sorprendente affiatamento degli «azzurrini» - L'opinione di Vicini

ROMA — La nazionale di calcio italiana « Under 21 » che ha disputato un incontro amichevole mercoledì a Tunisi (sospeso per mancanza di corrente all'impianto di illuminazione sull'1-0 a favore degli azzurrini) contro la nazionale olimpica tunisina, è rientrata in mattinata a Roma. « *Posso dire di essere moderatamente soddisfatto* — ha detto l'allenatore della squadra Azelio Vicini, poco dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino —. *E' stata infatti una partita abbastanza buona, soprattutto nel primo tempo. I nostri avversari erano ben piantati, nonostante la loro fosse una squadra "olimpica", quindi sotto i 23 anni. Dal punto di vista atletico erano certamente inferiori a noi, ma hanno dimostrato di avere alcuni buoni giocatori. Comunque i miei ragazzi hanno mantenuto sempre la partita in pugno, e forse il risultato di 1-0 va troppo stretto per noi. Il nostro portiere è rimasto praticamente inoperoso per tutta la durata della partita* ».

Quanto alle condizioni ambientali riscontrate a Tunisi (si è giocato con una temperatura insolitamente bassa per un paese africano e la partita è stata sospesa ad un quarto d'ora dalla fine per un improvviso guasto all'impianto di illuminazione), Vicini ha detto: « *Mi sarebbe piaciuto portare a termine la partita non perché ci fosse da temere per il risultato, ma perché era mio intento collaudare la squadra su tutto l'arco dei 90 minuti* ».

« *Comunque* — ha proseguito Vicini — *senza indulgere ad eccessivi trionfalismi, posso tranquillamente affermare che la squadra ha saputo ben assestarsi in campo. Naturalmente c'è ancora da lavorare per migliorare, però in definitiva sono rimasto soddisfatto. Quanto al fatto che c'erano pochi spettatori* — ha aggiunto Vicini — *ciò è stato dovuto solamente alle cattive condizioni climatiche. Se poi è andata via la luce, non è certo stata colpa nostra. E comunque c'è da dire che i giocatori sono dei professionisti e devono sapersi concentrare sia quando gli spalti sono gremiti, sia quando ad assistere alla partita ci sono solamente poche decine di spettatori come si è verificato mercoledì* ».

Anche il commissario tecnico della nazionale maggiore Enzo Bearzot, che ha seguito gli « azzurrini » nella trasferta, ha detto di condividere la soddisfazione di Vicini. « *La squadra ha giocato bene, e soprattutto ha dimostrato di essere già amalgamata in tutti i settori. Qualcuno ha detto che i tunisini erano avversari troppo deboli* — ha aggiunto il CT — *ma questo non è vero. Certo, l'Under 21 incontrerà sicuramente formazioni più forti, ma questo non toglie nulla al fatto che la squadra ha saputo ben figurare. Sui singoli come sapete non mi pronuncio* — ha concluso Bearzot — *ma posso dire che ogni reparto mi è sembrato a buon punto di preparazione e di rendimento* ».

Italia-Spagna il 21 dicembre all'« Olimpico »

ROMA — L'ufficio stampa della Figc comunica che la Federazione calcio spagnola ha aderito alla richiesta di spostamento della gara Italia-Spagna da mercoledì 20 a giovedì 21 dicembre prossimo. La gara resta pertanto fissata per la data suddetta a Roma allo stadio Olimpico con inizio alle 14,30. Di conseguenza la partita Spagna-Italia « under 21 » in programma a Huelva sarà anticipata a mercoledì 20 dicembre con inizio alle 20,30.

Lovati e Valcareggi hanno fatto le loro scelte

Lazio: a Catanzaro rilancio di Nicoli Roma: Ugolotti preferito a Casaroli

Il tecnico biancazzurro schiererà una nuova formazione - Si prepara una esclusione di Cordova? - Tre gol di Pruzzo nell'allenamento di ieri

ROMA — La Lazio per Catanzaro è praticamente fatta. Dopo la partitella di ieri pomeriggio il tecnico bianco azzurro ha tirato le somme e fatto le sue scelte. Scelte definitive o soltanto scelte del giovedì? Non è la prima volta, infatti, che Bob torna sui suoi passi e corregge il tiro delle sue decisioni iniziali; ma questa volta sembra intenzionato a perseverare.

In ballo ieri c'erano due maglie da assegnare: quella dello squalificato Badiani e quella di Lopez, che pur essendosi ripreso dall'infortunio al ginocchio, che domenica nella partita con il Verona lo costrinse ad abbandonare il campo dopo il primo tempo, sembra essere escluso per esigenze di carattere tattico. Al loro posto Lovati farà giocare Ammoniaci, che sempre contro il Verona prese il posto dell'infortunato Lopez e Nicoli. Il primo giocherà nel ruolo di terzino in coppia con Tassotti, il secondo all'ala sinistra

E' evidente, che il tecnico biancazzurro, con queste scelte vuole rinforzare il reparto di centrocampo, nota dolens della Lazio. Infatti con l'inserimento di Ammoniaci a terzino, Lovati porterà in avanti Martini, nel ruolo di mezzo destro. In questa maniera verrà a crearsi una diga, nella zona « nevralgica »

Senza dubbio il disegno tattico di Lovati ci sembra abbastanza ben congegnato. Per certe linee ricalca lo stesso modulo adottato ad Ascoli e che offrì ottimi risultati. E se la squadra girerà la speranza è che Bob domenica prossima non dia vita a nuovi cambiamenti. Ultimamente abbiamo criticato la continua girandola di giocatori, messa in atto da Bob Lovati, che finora ogni domenica ha mandato in campo una formazione diversa. La sua teoria è di cambiare, ogni domenica, a seconda delle caratteristiche della squadra avversaria. A nostro giudizio è un discorso che regge fino ad un certo punto, poiché, sempre a nostro giudizio, ad una formazione si deve credere e su quella si dive insistere.

Si vede, da questi fatti, che Lovati ancora non ha trovato le soluzioni per la sua Lazio. Ieri stesso, abbiamo ricavato questa impressione, durante la partita di allenamento, nella quale ha operato un cambio, che ci ha lasciato un po' perplessi; nel primo tempo ha schierato nella formazione titolare Cordova nelle vesti di regista. Nella ripresa invece lo ha schierato fra le riserve, sostituendolo con Lopez.

E' la prima volta che Lovati opera questo mutamento e la cosa ci meraviglia. Si sta forse preparando un esclusione di « Ciccio »? Per domenica sicuramente no, ma in un prossimo futuro può darsi. Secondo noi, sarebbe un imperdonabile errore. Proprio domenica scorsa contro il Verona, Cordova ha dato una nuova ampia dimostrazione di classe, di impegno, di volontà e di abnegazione. Domenica contro il Verona è stato il cursore, l'incontrista, il regista, lo spazza area della Lazio, cosa che altri compagni, più giovani di lui si sono ben guardati di fare. Prima di arrivare ad una sua esclusione, molti altri lo devono precedere.

* * *

Una tripletta conclusiva di Pruzzo ha fissato sull'8 a 2 il risultato finale della partita di allenamento che i titolari della Roma hanno disputato contro la formazione degli allievi, rinforzata da Tancredi, Chinellato, De Nadai, Scarnecchia e da un diciottenne veneto, tale Andreoli, venuto a Roma per un provino. Nella prima parte dell'allenamento Valcareggi ha fatto giocare all'ala sinistra Ugolotti, appena rientrato dalla Tunisia, e Sbaccanti all'ala destra come tornante. Lo schieramento era pertanto: Conti; Peccenini, Rocca; Boni, Spinosi, Santarini; Sbaccanti, Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti, Ugolotti. Le segnature sono state aperte da Tonchei per gli allenatori al 10' e quindi Di Bartolomei, Boni e Ugolotti hanno determinato il 3 a 1 della prima parte dell'allenamento. Nella seconda parte Maggiora ha rilevato il posto di Sbaccanti e Scarnecchia quello di Ugolotti. Sono state segnate altre sei reti: nell'ordine le hanno segnate Di Bartolomei, Maggiora, ancora Tonchei per gli allenatori e infine Pruzzo tre volte.

Alla fine Valcareggi, che durante la partita aveva severamente redarguito più d'uno, ha detto: « *Abbiamo svolto il lavoro consueto. Adesso dopo una riflessione di quanto è emerso prenderemo decisioni per domenica prossima. Ci sono segni di miglioramento. Dobbiamo insistere ed imparare a muoversi ancora meglio ai lati del campo e portare l'offensiva fino sulla linea di fondo* ». A chi chiedeva un giudizio sui singoli ha risposto che preferiva parlare della squadra e alla richiesta di quale formazione manderà in campo contro l'Avellino ha precisato che lo deciderà domenica mattina. Ma è convinzione che, con Maggiora numero sette, sia quella del primo tempo in allenamento, visto che la scelta dipenderà unicamente da valutazione tecnica, ad eccezione per Casaroli, caso a parte, anche ieri assente per impegni militari. Che la scelta cadrà su Ugolotti lo si intuisce anche dall'esplicita richiesta che il tecnico ha fatto al ragazzo perchè si mettesse a disposizione nonostante fosse appena arrivato da Tunisi.

Tutto ok per Traversaro e Rossman Tutto ok per i medici dopo le visite alle quali sono stati sottoposti Aldo Traversaro e Mike Rossman a Filadelfia, in vista dell'incontro che vedrà opposti i due pugili martedì 5 dicembre sul ring dello « Spectrum ». Rossman, campione del mondo dei pesi mediomassimi, si è detto fiducioso di ben figurare nel confronto con l'« europeo » Traversaro e di essere in grado di difendere il titolo. Dal canto suo Traversaro ha dichiarato: « Non sono venuto in America per perdere. Mi sento benissimo, sono in ottimo forma e intendo provarlo innanzitutto a Rossman ». NELLA FOTO: i due pugili vengono sottoposti a visita medica (Traversaro è a destra della foto)

Vitas vincitore del quadrangolare tennistico milanese

Panatta deve arrendersi al più forte Gerulaitis

L'americano ha vinto in tre set: 6-7, 6-2, 6,2 - Scontata affermazione di McEnroe contro Zugarelli (6-2, 6-2)

Dalla nostra redazione

MILANO — Il quadrangolare « Ramazzotti Classic » ha già il suo vincitore: è Vitas Gerulaitis, che battendo ieri sera in tre set Adriano Panatta con il punteggio di 7-7 6-2 6-2, può già tranquillamente passare alla cassa per ritirare i 40 mila dollari destinati al primo classificato E' successo infatti che Bjorn Borg, che doveva essere l'avversario di stasera di McEnroe, è stato costretto a dare forfait e così Gerulaitis si vede assegnare anche i due punti in questa sfida che costituiva, se vogliamo, il clou del torneo, divenendo matematicamente irraggiungibile.

Borg, che già giovedì al termine della partita con Panatta aveva accusato dei dolori di origine muscolare agli adduttori, ieri di prima mattina è stato sottoposto ad un'accurata visita medica. Il referto è stato di stiramento all'inguine. La prognosi non ha ammesso ripensamenti: Borg deve rimanere inattivo almeno per 15 giorni. E così ieri gli 8 mila spettatori, che ancora una volta hanno riempito le scalee del Palasport, hanno dovuto fare buon viso a cattiva sorte. Borg ha dovuto così pagare il prezzo di un'attività estenuante. Questo tennis miliardario, che con gli altissimi premi in palio attira i giocatori ad un torneo dopo l'altro, costituisce uno stress difficile da superare ed, alla fine, i meno preparati o costituzionalmente i meno aitanti, pagano. E con loro anche gli spettatori, gli appassionati di questa disciplina, che arrivano alla rissa pur di porre le mani su un biglietto che permette di veder da vicino il gioco degli assi. Degli assi della racchetta. E queste deprecabili forme di isteria da tennis collettive sono avvenuti, purtroppo, anche ieri.

E veniamo alla partita fra Gerulaitis e Panatta. L'azzurro era partito molto bene.

Concentratissimo, Adriano nei primi scambi aveva più volte saputo conquistare lo applauso del pubblico con colpi di rara maestria. Sembrava insomma, l'esatta copia del Panatta visto in azione contro Borg la sera prima. Dall'altra parte della rete, Gerulaitis era costretto ad accettare il gioco potente, preciso anche se un poco lento che Panatta gli imponeva. Ma Gerulaitis, dal nono game reagiva col cipiglio del campione, e per Panatta la strada pareva in salita. Vitas si aggiudicava due giochi a zero e Panatta era costretto a strappargli ben due set-ball per arrivare al tie break.

Qui Panatta aveva l'ultimo acuto e si aggiudicava il primo set lasciando l'avversario a meno 3. Nel secondo e terzo set infatti, Panatta ha giocato in modo falloso e per Gerulaitis è stato facile conquistare la vittoria. Panatta, al termine, si è dichiarato molto stanco. Forse rinuncerà ad altre esibizioni che figuravano nel suo programma. Non vuole, ci par di capire, pagare con la sua salute la sete di tennis di alto livello richiesta.

In questo mondo coinvolto in una vorticosa girandola di dollari, vi è pure una nota piacevole. Ieri per esempio, Borg ha messo all'asta la sua racchetta e il ricavato (700 mila lire) viene devoluto alla fondazione Gunner Nillson che ha come scopo la lotta contro il cancro. Questa fondazione avrà il contributo anche di Gerulaitis (si parla di un miliardo).

Seconda storia il secondo incontro della serata tra Tonino Zugarelli (sostituto fuori classifica di Borg) e John McEnroe. « Zuga » si era presentato bene con un "ace" nel primo servizio seguito da altri tre nel corso del game lui vito. Poi si è capito che il riccioluto americano era deciso a vincere sì, ma giocando il puro necessario. E così è stato. In 55 minuti ha fatto fuori il romano con un doppio ed eloquente 6-2.

Oggi il clou della serata è la sfida per il secondo posto, e i 30 mila dollari, tra Panatta e McEnroe.

Lino Rocca

● Ecco il momento della caduta di BORG (sopra) nell'incontro con PANATTA, che causerà lo stiramento all'inguine e il ritiro dello svedese dal torneo

Un nuovo libro di racconti sportivi di Brunamontini

Dopo i romanzi « Il cielo sulle tribune »; « In alto, in cima a un palo », e l'antologia « Mare », Giuseppe Brunamontini torna per la quarta volta in libreria, nel giro dell'anno, con un volume intitolato: « Un elefante nella piscina ». Lo pubblica l'editore G. Bagaloni di Ancona (pagg. 168 L. 8.000) ed è illustrato dalle acqueforti di Walter Piacesi.

Si tratta di diciotto racconti di argomento sportivo che Brunamontini aveva pubblicato in questi ultimi anni su riviste letterarie, su testi scolastici, su giornali, in Italia e all'estero (taluni sono pure inediti).

Sci: annotazioni sulle « World Series »

L'azzurro più giovane è il «vecchio» Thoeni

A Fulpmes azzurre lontane: il « gigante » lo vince la Kaserer

Gustavo Thoeni, 27 anni, è ancora il più giovane degli sciatori italiani. Forse il campione di quattro coppe del mondo ha risolto le angosce di carattere economico che lo affliggevano (evasioni fiscali un po' ingenue e un po' maliziose), o forse si è reso conto che le soluzioni all'interno della squadra italiana gli consentivano tranquillamente di emergere. Fatto sta che il migliore è ancora lui.

I problemi esistenziali di Piero Gros fanno perdere di vista al ragazzo le tecniche sciatorie che, una volta (quanto tempo fa?), « recitava » con grande maestria. Gli altri son bravi. Ma non come lo sono Ingemar Stenmark, Paul Frommelt e i « giovani leoni » dell'est Popangelov e Krizaj che hanno motivazioni di ben altro tipo.

A questo punto è forse il caso di ragionare attorno al troppo denaro che circola sulla Coppa del mondo. Come dice Erich Demetz, direttore agonistico degli azzurri, c'è più professionalità Certamente, ma si deve trattare di una professionalità di scarsa percezione. I ragazzi, forse, percepiscono di più la loro personale realtà di essere campioni sulla carta prima di esserlo diventati sulle piste. Forse, evidentemente.

E d'altronde come spiegare un Bruno Noeckler che dopo il bel debutto di Monte Cavallo (1976) vinse a Wengen (e fu squalificato per aver saltato una porta: ma riuscendo addirittura ad allungare il percorso) e poi non combinò più nulla?

E' certamente impossibile essere Stenmark. Ma non dovrebbe essere difficile eguagliare Phil Mahre, Heini Hemmi, Glaus Heidegger, Petar Popangelov e Bojan Krizaj. Questi ragazzi oggi saltano e domani vincolo. E si piazzano. I nostri si piazzano soltanto C'è, evidentemente, qualcosa che non va.

Le ragazze in slalom speciale hanno sbaragliato il mondo dello sci alpino: sei nelle prime dieci ma sulle nevi del ghiacciaio di Stubai, nei pressi di Fulpmes, ieri, non hanno saputo fare che il 15. posto con Wandina Bieler e il 27. con Claudia Giordani. Il « gigante » è sicuramente un'altra cosa. Se in slalom è ancora possibile rimediare a carenze di vario tipo, in « gigante » non c'è niente da fare. La tecnica e il ghiaccio non aiutano. Qui la potenza recita la parte del protagonista. Qui si pagano i conti.

E' giusto comunque dire grazie alle ragazze per la meravigliosa giornata dello Stelvio dove non c'erano che loro. Dove pareva che il mondo si fosse rivoltato e che valori consolidati fossero stati stravolti. C'è comunque del nuovo. Se sulle nevi di Fulpmes ha vinto Monika Kaserer, splendida interprete dei « giganti » da almeno 5 anni, c'è da annotare il secondo posto della piccola elvetica Brigitte Glur (ma in seguito è stata squalificata) e che già sullo Stelvio aveva fatto cose egregie, e le azzurre le rivedremo in slalom. Martedì hanno dato una lezione, ieri hanno ricevuto una lezione. E' importante, però, che le lezioni fruttino. Prima della meravigliosa gara dello Stelvio lo sci femminile italiano era Claudia Giordani. Oggi è un collettivo.

Le « World Series » proseguiranno col « gigante » odierno di Fulpmes e si concluderanno coi « paralleli » di sabato e domenica a San Virgilio di Marebbe. La coppa del mondo, che avrebbe dovuto iniziare sulle nevi di Val d'Isere, comincerà a Schladming (Austria) con la « libera » maschile (sabato 9) e col « gigante » (domenica 10).

r. m.

GIGANTE FEMMINILE

1) Monika Keserer (Aut.) 2'21" e 16; 2) Christa Kinshofer (RFT) 2'21"47; 3) Marie-Therese Nadig (Svi.) 2'21"69; 4) Annemarie Proell (Aut.) 2'21"75; 5) Fabienne Serrat (Fra.) 2'21"80; 6) Hanni Wenzel (Liecht.) 2'21"97; 7) Perrine Pelen (Fra.) 2'22"10; 8) Tamara Mckinney (USA) 2'22"45; 9) Becky Dorsey (USA) 2'22"68; 10) Christine Loike (Aut.) 2'22" e 70; 15) Wanda Bieler (Ita.) 2' e 23"56; 27) Claudia Giordani (Ita.) 2'25"67.

Per l'Olimpiade

A Mosca 12.000 atleti in un Villaggio modello

MILANO *(g.m.m.)* — La macchina olimpica è in pieno moto. A Mosca, nonostante la maggior parte della manodopera specializzata nella edilizia sia al momento impiegata nella realizzazione dalle abitazioni civili previste dal piano regolatore (piano dal quale il governo non vuole discostarsi per favorire la scadenza ilimpica) i lavori proseguono senza soste, e gli impianti principali si possono definire pronti al settantacinque per cento.

E' quanto hanno riferito l'altra sera ad un ristretto gruppo di giornalisti milanesi (tra i quali il presidente dell'AIPS, Enrico Crespi) alcuni alti funzionari dell'Intourist (l'organizzazione di Stato dell'URSS preposta alla pianificazione ed alla programmazione dei giochi olimpici del 1980) in viaggio di lavoro nel nostro paese. La delegazione (composta da Ivan Zavorin, vicepresidente generale dell'Intourist, Nicola Medvedev, Maria Smirnova e dal rappresentante per l'Italia della compagnia di stato sovietica Vladimir Kutznetzov) si incontrerà fra l'altro domani a Roma con i dirigenti delle agenzie italiane che, sotto il patrocinio dell'Italturist, hanno costituito un pool per commercializzare i biglietti (oltre 15.000) ed i programmi di viaggio destinati agli appassionati italiani.

Nel corso del colloquio dell'altra sera a Milano, correlato da un nutrito scambio di opinioni e di suggerimenti reciproci, sono stati forniti anche alcuni fra i più recenti ed interessanti dati statistici della « macchina-giochi ». Tra le novità, ricordiamo che i centri ed i complessi sportivi (sede principale lo stadio Lenin di Mosca) saranno in tutto novantanove, tra quelli preesistenti e ristrutturati e quelli completamente nuovi. Che le strutture ricettive saranno tali da accogliere ogni giorno nella sola Mosca oltre 160.000 persone (nuovo record dopo i 100.000 di Monaco). Complessivamente gli organizzatori prevedono una affluenza di oltre 600 000 unità di cui 300.000 da paesi stranieri.

E veniamo agli atleti. Saranno complessivamente 12.000 in rappresentanza di 120 paesi (nuovo record). Il « villaggio » sarà costituito da 16 edifici di 18 piani ciascuno, quasi del tutto ultimati, caratterizzati da un centro culturale, da una sala concerti, da un ristorante (4000 posti a sedere) da una biblioteca internazionale (50 000 volumi in tutte le lingue conosciute), da due cinema e da due campi sportivi. Particolare rilevante: il Villaggio è costruito in modo da prevedere la sua immediata utilizzazione a fine Olimpiade come complesso di residenza civile per i cittadini moscoviti, capace di nuclei da 3 locali più i servizi per ogni unità. Infine per la prima volta non si faranno distinzioni di sesso: atleti maschi ed atlete femmine risiederanno negli stessi edifici.

Memoria troppo corta

Una parte della stampa italiana (specializzata e no) ha dato notevole rilievo ad alcune dichiarazioni sullo sport rilasciate dall'on. Mario Clemente Mastella (DC), nel corso della discussione alla Camera del bilancio del ministero dell'Interno. Lamenta, il parlamentare democristiano, la disattenzione del Parlamento e delle forze politiche per i problemi sportivi. E per rendere pubblica questa protesta si affida ad una « velina » passata alla stampa. Non ci pare che l'on. Mastella abbia buona memoria o si sia riletto gli atti del Parlamento prima di avanzare le sue critiche.

Per sua memoria e per quella dei lettori, vogliamo ricordare che il 26 febbraio 1975, nella passata legislatura, il gruppo comunista del Senato presentò un disegno di legge sulla riforma dello sport, che non potè essere esaminato perchè le altre forze politiche non erano pronte e perchè soprattutto il governo non era pronto (o preferiva delegare tutta la politica dello sport al CONI, che, del resto, l'on. Mastella difende tenacemente). Il 19 aprile 1977 lo stesso gruppo comunista di Palazzo Madama ripresentava il testo (primo firmatario il vice presidente del Senato, Dario Valori). Ci fu, al riguardo, una conferenza-stampa nella sede dei giornalisti sportivi romani, alla quale parteciparono decine di esperti e di rappresentanti della stampa e della Rai-Tv; a novembre, sempre del '77 il PCI tenne una Conferenza nazionale sul lo sport, che ebbe echi notevoli in tutto l'ambiente, e che diventò una specie di detonatore tale da innescare una reazione a catena con il risultato che anche il PSI e la DC presentarono propri progetti di legge. L'11 gennaio di quest'anno, le Commissioni congiunte Affari costituzionali e Pubblica istruzione del Senato, iniziarono l'esame dell'unico testo allora presente, quello del PCI Poi arrivarono gli altri: il 22 febbraio quello del PSI; il 14 giugno quello della DC e poi, il 7 novembre un altro sempre della DC. La cronologia è lunga, però necessaria per capire come stanno le cose.

Non è assolutamente vero, come afferma Mastella, che le forze politiche si sarebbero mosse solo per l'« imbarazzo » suscitato dalle decisioni della Magistratura sul calcio-mercato. L'impegno come abbiamo cercato di dimostrare è ben precedente. La stessa DC, per restare in casa del parlamentare in questione, ne discusse lungamente nella « Festa dell'amicizia » di Palmanova nel '77 di Pescara nel '78. Un po' di precisione e anche un po' d'umiltà sarebbero necessari nell'affrontare temi come questi, che sono di così rilevante spessore e che coinvolgono tanti interessi e tanti problemi, attorno ai quali c'è una notevole aspettativa di tutto il mondo dello sport, e sui quali si sono affaticati non pochi. Non bastano e non servono le « scoperte » improvvise. Su una cosa siamo d'accordo con Mastella, ed è la più importante se vogliamo sul serio fare la riforma. E cioè con il suo invito a « passare al più presto alla discussione dell'intera tematica sportiva ».

Ci aiuti anche lui, allora, a rimuovere qualche ostacolo, che sta probabilmeste in casa dc: la spaccatura su due disegni di legge così diversi come quelli finora presentati (che di per sé inceppano l'iter parlamentare), e l'idea che sta serpeggiando tra esponenti ancora dc (l'on Ciccardini, tanto per non far nomi) di presentare una proposta sulla disciplina del tempo libero, che annegherebbe in un grande, indistinto mare, la riforma dello sport, e che allontanerebbe a dismisura una nuova, necessaria legislazione, alla quale vogliamo, invece, lavorare con spirito unitario e con la collaborazione dei più interessati: gli sportivi.

n. c.

"Stampiamo 24 milioni di copie del nostro libro. E pochi leggono le prime pagine."

Con 24 milioni di copie, l'elenco del telefono è sicuramente il libro più diffuso in Italia. E le prime pagine contengono una grande quantità di informazioni utili.

Consultale. Scoprirai come usare meglio il telefono e come utilizzare tutti i suoi servizi. Consultando le prime pagine dell'elenco potrai conoscere tutti i servizi che il telefono ti offre, potrai sapere quanto costano e come fare per spendere meno.

Inoltre avrai sempre a portata di mano i numeri utili per ogni necessità.

Le prime pagine dell'elenco, insomma, ti aiutano a saperne di più sul telefono e a usarlo in modo più razionale.

Così il telefono funziona meglio.

Il Telefono. La tua voce